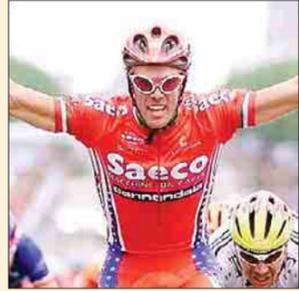


CICLISMO

L'iridato di Renaix 1988
rilegge il Mondiale
norvegese di domenica



Mondiali, Cipollini critico: «Non si doveva portare Sagan alla volata»

ROMA - «Sagan è qualcosa di straordinario, perfettamente adatto per questo ciclismo moderno. È una vittoria che lo fa entrare nell'Olimpo del ciclismo, credo che non avesse bisogno di vincere questo Mondiale per dimostrarlo». Così, ai microfoni di Radio24, l'ex campione azzurro Mario Cipollini, commentando lo storico tris di fila

ottenuto ieri ai Mondiali di Bergen da Peter Sagan. «È indubbio che Sagan sia un fuoriclasse eccezionale, ma tutti gli altri, tutti gli allenatori, tutti i direttori sportivi, cosa hanno in comune? - si chiede il "Re Leone", oro a Zolder 2002 - Perché si permette a Sagan di arrivare in volata in una corsa come quella di ieri di 274 chilometri,

quando si può inventare qualsiasi cosa? Non è una critica soltanto alla Nazionale italiana, mi piacerebbe potermi confrontare con il ct Davide Cassani. Abbiamo una Nazionale forte, perché non sfruttarla meglio... È come avere un forte centrocampo e non farlo lavorare - continua Cipollini - È un ciclismo che, tra virgolette, ci sta annoiando un po'».

«Azzurri, non c'era niente da fare»

Fondriest elogia Trentin

«Peccato per il podio»

MAURILIO BAROZZI

TRENTO - Maurizio Fondriest, all'Italia non riesce più di vincere un Mondiale di ciclismo, da Varese 2008 quando vinse Ballan. Ormai sono nove anni che mastichiamo amaro.

«Un peccato per Trentin che domenica

Talenti puri



Moscon e Alaphilippe, insieme a Sagan, sono stati i migliori di questo Mondiale

Maurizio Fondriest

meritava il podio, ma in tutta onestà di più non si poteva fare. E poi peccato anche per Moscon: sulla salita finale ha dimostrato di essere fortissimo, un vero talento. Mi spiace molto per il fattaccio che lo ha fatto squalificare. E mi rincresco dirlo, ma la colpa è dell'ammiraglia, non dell'atleta. Sono cose che non si fanno in nessun caso, tanto più in un Mondiale che è seguito

da un pubblico vastissimo, con molte persone che non ne sanno di ciclismo. Con un episodio del genere si rischia di mettere in cattiva luce un corridore agli occhi del mondo intero. No, proprio non andava fatto».

Moscon sarebbe rientrato dopo la caduta senza il traino dell'ammiraglia?

«No. Ha anche dovuto cambiare la bici: la sua gara era finita lì. Forse in scia sarebbe riuscito ad arrivare ai piedi della salita in coda al gruppo, ma senza alcuna chance di vittoria. E di certo non avrebbe potuto fare l'azione spettacolare di inseguire Alaphilippe e raggiungerlo».

A causa del blackout delle immagini dalla Norvegia, non si è visto molto, ma Moscon e Alaphilippe sono stati ripresi a un solo chilometro dall'arrivo...

«Come dicevo, peccato per quel fattaccio, ma Moscon e Alaphilippe hanno dimostrato di essere due corridori eccezionali. E dirò di più. Il grande Guimard, ct della Francia, ancora una volta aveva visto giusto: ha lasciato a casa Bouhanni, un velocista, per puntare tutto su Alaphilippe. E quasi vince il Mondiale».

Sono stati loro i migliori?

«Indubbiamente. Hanno dimostrato di essere i due talenti più grandi in corsa. Con Sagan, naturalmente, che è un atleta straordinario. Oltre alla forza fisica, lo slovacco ha una sagacia tattica eccezionale. Quando sono andati via Alaphilippe e Moscon, lui si è messo in coda al gruppetto perché se fosse stato in testa nessun altro avrebbe tirato e lo avrebbero costretto a sfiancarsi per rincorgerli. Invece è ri-



masto lì, paziente, e si è portato avanti solo nel finale. In corse così lunghe e dure, si ha a disposizione una sola azione: se si sbaglia si perde. E lui è la terza volta di fila che vince il Mondiale, non serve aggiungere altro». Considerando la forza di Sagan, forse per gli azzurri sarebbe stato meglio attaccare prima, per fiaccare i velocisti puri e permettere a Trentin di arrivare con un gruppetto più ristretto alla volata.

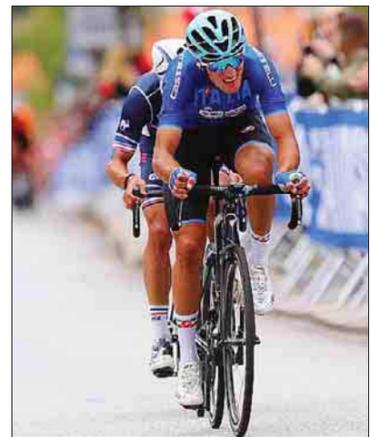
«Mah... A due giri dalla fine hanno provato ad attaccare sia Wellens che Domoulin ma non sono riusciti a fare il vuoto. Certo, se uno come Ulissi fosse riuscito ad affiancare Wellens e prendere il largo poteva sortirne un finale diverso, ma a quel punto il ritmo era molto alto e come si è visto, uscire era difficilissimo. Per questo dico che

l'azione di Alaphilippe e Moscon è stata eccezionale». Dunque gli azzurri hanno fatto il meglio che potevano?

«Sì, credo proprio di sì. Trentin ha fatto la volata come doveva ma contro Sagan e Kristoff era durissima. Come dicevo, peccato per il terzo posto». Il nostro velocista era Viviani.

«Ha già dimostrato anche lo scorso anno - su un tracciato piatto - che sopra un certo numero di chilometri non riesce ad essere competitivo».

Il colombiano Gaviria, due ori ai Mondiali su pista, è arrivato lì, ma è finito ottavo... «Lui ha sbagliato. Ha attaccato nel finale e non è stato decisivo: come dicevo, al Mondiale hai solo una chance: se sbagli, al massimo ti piazzati. Quello che è capitato a lui».



ATLETICA LEGGERA

Il 7 e 8 ottobre torna la rassegna nazionale

Tricolori cadetti, Cles fa il tris

LUCA PERENZONI

CLES - Per il secondo anno consecutivo - il terzo dal 2010 - i Campionati Italiani Cadetti (under 16) di atletica leggera si disputeranno a Cles. Sabato 7 e domenica 8 ottobre saranno dunque quasi 1200 gli atleti under 16 di tutta Italia che raggiungeranno il centro noneso per inseguire il primo traguardo tricolore su pista della giovane carriera.

Un impegno che si rinnova per l'Atletica Valli di Non e Sole che si è fatta per il secondo anno consecutivo interprete dell'allestimento di una rassegna importante per i numeri che richiama ma per la stessa ragione altrettanto onerosa, presentando l'obbligo di ospitare le delegazioni ufficiali (circa 45 persone) delle 21 rappresentative regionali italiane. E ieri, in occasione della conferenza stampa di presentazione, il direttore tecnico giovanile Stefano Baldini (nella foto di Alessio Coser) ha lasciato intendere come anche nel 2018 potrebbe essere gentilmente richiesto alla realtà nonesa di proseguire nell'impegno organizzativo. Ma si vedrà.

Intanto l'attenzione è puntata al 7 e 8 ottobre, due giorni di gare che andranno a chiudere un anno di grande fermento per la categoria cadetti, con ben 9 migliori prestazioni italiane cadute nel giro di pochi mesi e per mano di ragazzi che saranno osservati speciali sulla pista e sulle pedane del Centro per lo Sport ed il Tempo Libero clesiano.

«Cles e gli organizzatori dell'Atletica



Valli di Non e Sole sono ormai una garanzia - ha commentato lo stesso Baldini - e dopo tanti anni di frequentazione della Val di Non non possiamo che ringraziarli per l'impegno e la passione che mettono sul campo, nella certezza che anche tra dieci giorni assisteremo a due giornate di grande vivacità, coinvolgimento e spettacolo, con tanti giovani atleti che hanno dimostrato di avere i numeri».

A rimarcare il concetto è stata l'altra campionessa olimpica azzurra Gabriella Dorio. «Ormai in Trentino siamo di casa, perché tra stage della nazionale giovanile e campionati italiani si torna spesso da queste parti. Per la federazione italiana poter contare su realtà come l'Atletica Valli di Non e Sole e l'atletica trentina in toto

è un'autentica fortuna e sono curiosa di vedere all'opera tanti giovani così promettenti».

Il programma del Campionato Italiano Cadetti si aprirà però venerdì 6 con la serale sfilata delle rappresentative e la cerimonia di apertura che vedrà nella campionessa di casa Nadia Battocletti la reginetta e madrina della manifestazione. A luglio la diciassettenne doppia figlia d'arte di Cavareno ha conquistato la medaglia di bronzo nei 3000 metri agli EuroUnder 20 di Grosseto ma nel suo palmares spiccano i due titoli italiani cadetti su pista raccolti nel 2014 a Borgo Valsugana e l'anno successivo a Jesolo e nessuno meglio di lei può - oggi - rappresentare un esempio e uno stimolo per gli under 16 d'Italia, attesi a Cles.

E con i giovani, sono attesi anche accompagnatori e familiari: «L'edizione del 2016 ha portato qualcosa come 6500 presenze alberghiere, un dato che non può che far sorridere gli esercenti delle vallate del Noce che anche in un momento della stagione non propriamente centrale hanno potuto lavorare a pieno regime» è stata la considerazione del presidente della società organizzatrice Walter Malfatti.

Intanto il fine settimana in avvicinamento proporrà il Trento Running Festival, con l'abbinata Giro al Sas di sabato sera e la Trento Half Marathon di domenica: stamane alle 11 nella sede della Cassa Rurale di Trento si scoprirà chi al Giro al Sas regnerà accanto ai già annunciati Yeman Crippa e Muktar Edris, fresco di titolo mondiale nei 5000 metri.

L'evento | Bravi i ragazzi trentini al Trofeo Coni a Senigallia

Spedizione d'oro



TRENTO - Sana competizione e tanto divertimento: questa l'essenza del 4° Trofeo Coni Kinder + Sport 2017, rassegna sportiva nazionale a cadenza annuale dedicata a ragazzi e ragazze tra i 10 ed i 14 anni. Oltre 4.000 persone tra atleti, tecnici, giudici di gara, accompagnatori, genitori e volontari hanno colorato la cittadina marchigiana di Senigallia che, dopo le edizioni di Caserta, Lignano Sabbiadoro e Cagliari, ha avuto l'onore di ospitare l'evento. Alla cerimonia d'apertura era presente il presidente del Coni Giovanni Malagò che ha sottolineato l'importanza del Trofeo per lo sport italiano parlando direttamente al giovane pubblico: «Vi porterete questo ricordo per tutta la vita». Vennero le delegazioni nazionali presenti accompagnate da rappresentative internazionali provenienti da Stati Uniti, Canada e Svizzera.

Il Trentino con 152 membri tra atleti, tecnici e rappresentanti del Comitato Provinciale, è sceso in campo in ben 20 discipline: softball, atletica leggera,

golf, calcio, hockey su prato, nuoto, pallamano, rugby, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, triathlon, sci nautico, vela, dama, scacchi, kickboxing, pallapugno, rafting ed orienteering. I successi sono arrivati da atletica leggera, orienteering, tiro con l'arco e vela. Secondo le ragazze della Pallamano Mezzocorona, al termine di una combattuta finale persa per un solo punto contro il Malo (Veneto) e nell'atletica leggera con Giulia Galler (Trentino Lagorai Team). A completare i piazzamenti, sempre nell'atletica, il bronzo di Pietro Carpentari (Us Quercia Rovereto) Di seguito gli atleti trentini d'oro. **Atletica leggera:** Simone Valduga (Us Quercia Rovereto). **Orienteering:** Eleonora Zugliani, Rachele Gaio, Paride Gaio, Tommaso Manfroi (Us Priemero). **Tiro con l'arco:** Eleonora Tommasini e Maddalena Francesconi (Kosmos Rovereto). **Vela:** Valerio Mugnano, Tommaso Boccuni, Malika Bellomi (Fraglia Vela Riva del Garda), Sofia Renna (Circolo Surf Torbole)